



Riferimenti

*Ufficio Relazioni con il Pubblico
Comune di Selargius*

*Associazione Musiche "Nuova Armonia"
Selargius*

*Associazioni Combattenti
Provincia di Cagliari*

*Consulter degli Anziani
del Comune di Selargius*

Pro Loco Selargius



*La Cittadinanza è
invitata a partecipare*

*In caso di pioggia la cerimonia
si svolgerà nell'Aula Consiliare del Comune*



COMUNE DI SELARGIUS

*con la collaborazione della
Ass.ne Musiche "Nuova Armonia" Selargius*

**Commemorazione
dei Militari caduti
Festa dell'Unità d'Italia
e delle Forze Armate**



Mercoledì 4 Novembre 2015

PROGRAMMA

ore 10.15 - Piazza M. V. Assunta

- ritrovo e ricevimento dei partecipanti

ore 10.30 - in Chiesa

- Celebrazione della Santa Messa
cantata dalla Corale dell'Assunta
Musicale "Nuova Armonia"

ore 11.30 - Monumento ai Caduti

- Alza Bandiera
- Deposizione della corona
- Onori ai Caduti

Interventi commemorativi:

- Lettura elaborata alunni scuole primarie
- Sindaco di Selargius

Alla presenza di:

- Confalone del Comune di Selargius
- Associazioni Combattentistiche e d'Arma
- Banda Musicale di Selargius

ore 18.00 - Piazza St. e Bai, ex distilleria
- Canto recitato "Sull'Altipiano"

- musiche e parole ispirate all'opera
"Un anno sull'altipiano" di Emilio Lucrezi

Celebriamo anche quest'anno la ricorrenza della fine del primo conflitto mondiale, nella giornata dedicata anche alle Forze Armate e all'Unità Nazionale.

Lo faremo, nel consueto luogo di ritrovo davanti al monumento ai Caduti, ricordando tutti coloro che hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori che non sono mutati nel tempo, anche se la nostra società è cambiata radicalmente.

L'Italia sta fattosamente cercando di uscire da una crisi economica mondiale e deve fare i conti col pessimismo alligante, l'apatia, l'indifferenza, la crisi dei valori tradizionali. Ma la fatica più importante riguarda il recupero e la difesa della propria identità.

Operazione che possiamo compiere solo conoscendo e rispettando la nostra storia e le nostre radici.

Riconoscere i nostri e ideali precisi non significa chiudersi e arroccarsi in un campanilismo delirante; al contrario, è la sola cosa che ci può permettere un confronto positivo con gli altri, in un mondo nel quale vogliamo vivere da protagonisti.

In questo credo che le Forze Armate siano d'esempio per tutti noi: è spesso grazie alla loro presenza e al loro lavoro che riusciamo a manifestare ovunque l'eccezionale italiana. Proprio attraverso le nostre Forze Armate siamo in grado di confrontarci con la società globale, contribuendo a tutelare la stabilità dei rapporti internazionali e a riservare una pacifica convivenza tra i popoli.

Come ho già fatto in passato, invito anche stavolta a riflettere e comprendere i nuovi mali e le diverse funzioni di un esercito moderno, impegnato al servizio degli organismi internazionali nella costruzione dei processi di pace. I nostri ragazzi sono occupati in varie parti del mondo, lavorando fino a rischiare la loro stessa vita - come è successo al nostro indimenticabile Alessandro Pibiri - per consentire la realizzazione di processi

democratici, garantendo e tutelando la popolazione civile. Questa attività ha come finalità la cessazione dei conflitti, la restituzione della dignità a tutti i popoli, l'avvio di processi di normalizzazione e la tutela della democrazia. Dunque le Forze Armate non sono strumento di guerra.

noi ad intervenire sono i valori del valore, universal - sui quali si fonda il benessere di ogni comunità. Possedere e liberarli che con il loro operato le nostre Forze Armate garantiscono anche in Patria, nella nostra Italia, al var servizio quotidianamente prendono la loro professionalità e le loro competenze.

Anche l'Unità dell'Italia, altro valore che oggi festeggiamo, non assume connotazioni retoriche ma un'importanza come un elemento di estrema e irrinunciabile concretezza.

L'Unità dell'Italia significa la salvaguardia della radice della storia, delle tradizioni, del sentire alpino e condroso, tutti valori che hanno consolidato il nostro popolo e che sono diventati un patrimonio comune, una identità.

I bambini e i giovani sappiano che anche la scuola consente di rendersi cittadini migliori: sensibilità ai temi della legalità, ai valori della correttezza costituzionale, al rispetto dell'ambiente e del territorio, etica e alla

correttezza, alla non violenza, al dialogo, all'apertura nei confronti di chi è diverso, insegna a vivere in società e ad aprirsi al mondo; la cultura fa bene alla democrazia e ci rende più sensibili ai valori di solidarietà.

Riflettiamo su queste parole di Natalia Novotny, la detentricessa polacca del oro e stato di recente assegnata il premio Nobel per la pace: "Invasione per tutte le donne e per tutti i bambini, anche per i figli di quegli

stessi bambini che hanno attraversato alla mia vita, uomini ignoranti che hanno paura dei libri perché non sanno che cosa contengono. Come il fuoco si estingue con l'acqua, non con altre fuoco, la violenza si ferma con la diffusione di una cultura di pace, non con altra violenza. Lasciateci prendere in mano libri e penne. Questo sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un ministro, una donna e un libro possono fare la differenza e cambiare il mondo." Sono parole come queste che ci ricordano nella ricerca di lettere per un mondo più grande per un mondo migliore.

Gian Franco Cappai
Sindaco di Selargius